



Ambiente e informazione ambientale : il ruolo della conoscenza nei processi decisionali ambientali

Care/i cittadine/i,

con questa mia nuova newsletter intendo proporvi alcune considerazioni/riflessioni sull'ambiente e sull'informazione ambientale.

I problemi connessi alla tutela dell'ambiente costituiscono da sempre uno dei settori di indagine su cui si concentra l'attività del Difensore civico.

Le statistiche elaborate dal nostro Ufficio, danno conto di un aumento esponenziale di domande in tal senso, a riprova di una crescente sensibilità dei cittadini nei confronti di ciò che va, a tutti gli effetti, considerato un bene comune: **l'ambiente.**

Sempre più frequentemente i cittadini si rivolgono al Difensore civico denunciando problemi relativi a inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico, da fumi e immissioni, nonché problemi connessi allo smaltimento dei rifiuti o derivanti dall'esposizione all'amianto.

Di solito le segnalazioni dei cittadini riguardano strutture (quali ad es. antenne per la telefonia, impianti per lo smaltimento dei rifiuti, attività produttive, ecc..) che vengono più o meno improvvisamente installate nel territorio e che sono tali da creare preoccupazioni fra coloro che risiedono nell'area limitrofa al manufatto.

Un particolare profilo di criticità concerne le modalità di insediamento di tali strutture, che troppo spesso vengono collocate in zone residenziali, senza una preventiva consultazione della popolazione interessata, né una adeguata informazione in merito al manufatto in questione.

Tutto ciò non fa che accrescere, da parte dei cittadini, il convincimento di essere esclusi dai processi decisionali che li riguardano in prima persona, e di pagare, in termini di salute, le conseguenze di determinazioni assunte in contesti a cui è stata loro preclusa la partecipazione.

In tal senso la risorsa "informazione" e il diritto all'informazione, inteso nei suoi molteplici aspetti, rivestono un ruolo di particolare importanza nel perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente.

Da un lato, infatti, la corretta raccolta e gestione delle informazioni relative all'ambiente, costituisce uno strumento indispensabile a supporto delle politiche ambientali, sia nella fase di pianificazione degli interventi sia in quella di verifica della loro efficacia;

dall'altro, la pubblicità e la diffusione delle informazioni ambientali consentono di modificare il ruolo che i cittadini svolgono nel perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente, trasformandoli in soggetti attivi, in grado di fare scelte consapevoli e di esercitare un controllo sull'operato dei soggetti pubblici.

L'accesso alle informazioni ambientali ha pertanto assunto un'importanza crescente, stante la rilevanza e la sempre maggiore attenzione che il legislatore ha posto negli ultimi decenni riguardo alla protezione dell'ecosistema.

Con il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 l'Italia ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 2003/4/CEE sull'accesso al pubblico all'informazione ambientale. Questa direttiva e la norma italiana di recepimento si imperniano essenzialmente su due principi:

Ø il diritto del pubblico all'informazione ambientale

Ø il dovere da parte della pubblica amministrazione di diffondere l'informazione ambientale.

Tale decreto legislativo attua una sorta di rivoluzione in relazione al ruolo della Pubblica Amministrazione, che da fornitore passivo di informazioni, diviene erogatore delle stesse. Infatti, accanto all'art. 3 relativo all'"accesso all'informazione ambientale su richiesta", si aggiungono le disposizioni sulla "diffusione dell'informazione ambientale" di cui all'art. 8.

Nello stabilire i principi generali in materia di informazione ambientale, il d.lgs n. 195/2005, intende garantire "il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuto dalle autorità pubbliche", stabilendone i termini, le condizioni fondamentali e le modalità di esercizio.

L'Ufficio rimane a disposizione per ricevere segnalazioni e richieste di intervento da parte di tutti coloro che lamentino problematiche connesse alla tutela dell'ambiente, nei termini sopra prospettati.

Con l'auspicio di aver fornito un contributo utile, anche nel segno di un corretto esercizio dei diritti di cittadinanza attiva, Vi saluto cordialmente dandovi appuntamento alla prossima newsletter.

Avv. Antonio Caputo